Anno XXXVIII Sabato 12 Decembre 1885 N. 288

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N.° 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LIBRO ROSSO

Di quello *Verde* dell'on. Robilant e dell'Italia *al verde* parlammo già.

Ora, di quello *rosso* dell'on. Sani; e per esso intendiamo il suo discorso al Teatro Bonacossi uscito ora — il discorso — in opuscolo. Lo chiamiamo così, vuoi perchè è l'episodio *diplomatico* intervenuto fra lui e i suoi elettori, vuoi perchè il documento dettato a forma di capitoli tocca dei più svariati argomenti e della sua politica all'estero (Camera e Ministeri); vuoi infine perchè torna a noi più facile il passare in rassegna e commentare i singoli capitoli, nella stessa guisa che in giornalismo si pratica coi documenti diplomatici. E dopo tutto, non ha l'on. Sani, Ministri, e incaricati d'affari e corrieri di gabinetto e.... Segretari **generali?**

⁂

« *All'amico Pacifico Cavalieri non sempre imparziale ed indulgente avversario — Severino Sani* ».

Ringraziamo subito l'on. Sani dell'invio dell'opuscolo; non facciamo altrettanto per la dedica, quantunque vada lodata per le molte cose che esprime in tanta Tacitiana concisione.

Più che imparziali fummo sempre coll'on. Sani. E lo fummo e lo siamo al segno che tanti e tanti dei nostri amici non si peritarono e non si peritano tuttora, di sospettare in noi della poliandria e della fornicazione seco lui. Come se non fosse sufficiente malleveria per essi la fede inconcussa nei nostri principj, la linea di condotta che non devia mai d'un punto, la saldezza del nostro carattere!

Sono diffidenze del resto che suonano elogio per l'on. Sani; segno ciò che noi non abbiamo mai negato le sue buone attitudini, che abbiamo lodate molte delle sue vedute amministrative, le quali corrono spesso in perfetta identità colle nostre.

Tutte prove della nostra imparzialità.

Ma non sappiamo menar buono d'altra parte il « *non sempre indulgente avversario.* » Ciò vorrebbe dire due cose: che egli domanda dell'indulgenza; che noi talvolta indulgenti seco lui fummo. E nè l'una nè l'altra cosa sono ammissibili. Nella dignità a cui Egli si trova ora elevato, non deve essere tanto modesto o tanto pauroso da chiedere dell'indulgenza. Noi d'altra parte invochiamo il contegno e il linguaggio tenuto durante la campagna che precedette la nostra Lipsia (dal Waterloo siamo assai assai distanti) vogliam dire la giornata sfortunatissima del 23 ottobre 1882 e la pastetta da malfattori volgari e patentati di cui fummo vittima nell'elezione suppletti va del febbraio 1883. Sia certo l'on. Sani che se sul terreno politico fummo con lui indulgenti, ciò avvenne perchè non arrivammo a capire che egli indulgenza non meritasse. Stia certo del pari che indulgenti non saremo neppure in avvenire, per quanto il suo radicalismo — quello che ha nell'anima, non quello che professa a parole non sia dei più temibili e dei più irragionevoli.

⁂

Anche noi abbiamo fatto il nostro « *esordio* » a similitudine dell'on. Sani; ma siccome non dobbiamo seguirlo nell'ordine da lui tenuto, per non costruire alla nostra volta un libro *verde-malva,* veniamo senz'altro alla breve analisi.

⁂

Cap. 1 — *Il* 23 *Ottobre* 1882. Soddisfazione per l'esito della giornata; ringraziamenti agli amici che gli accordarono fiducia; coscienza di non averla demeritata. Di notevole le seguenti parole:

« Non so se tutti i miei colleghi potranno dire altrettanto: di ciò non mi occupo, sebbene siano rotte fra noi, con sommo mio dolore, quelle intime personali e politiche relazioni che esistevano da lunghi anni. Ma, a loro il giustificarsi; non a me, bensì a voi il giudicarli. »

Meno male che i colleghi se li è scelti lui e li ha fatti trionfare lui!

Cap. 2 — *Alla Camera* — Quadro poco dissimile dal vero, guastato però da un'apostrofe violenta quanto ingiusta, scritta con linguaggio *Secoliano,* contro la *consorteria* che in altri tempi dominava. Oh! vivessero, on. Sani, i Lanza, i Ricasoli, i Sella della iniqua consorteria; ci fossero ora molti alla Camera del loro calibro e vedrebbe, per fortuna d'Italia, che la Camera offrirebbe l'aspetto veramente parlamentare di quei tempi cui Ella impreca, non l'aspetto indecente che offre al dì d'oggi.

Cap. 3 — *Il trasformismo* — Un *quid simile,* in breve proporzioni, di un articolo della *Capitale.*

Cap. 4 — *Falleroni, Oberdan.* Secondo l'on. Sani il *trasformismo* ha avuto battesimo col voto sull'abolizione del giuramento proposta dal Falleroni *(sic)* — Non omette però che votarono ben 400 deputati contro 28. — Dove il trasformismo, in allora? Tutt'altro. C'era tutta la Camera contro la sola estrema sinistra.

Avanti: « Il trasformismo che aveva così avuto il battesimo, desiderava subito la cresima che più solennemente lo plasmasse. Il 20 Dicembre Guglielmo Oberdan (senza k, s'intende) veniva appiccato sugli spalti ecc. ecc. — E dopo narrato il crudo e pietoso destino del povero giovane, così conclude: — « Circa 25 deputati (fra cui lui) protestarono contro l'immane eccidio e contro la condotta del governo che rifiutò di rispondere. »

I 28 sono diventati 25, la Camera è tutta compatta in altro campo. Dov'è il trasformismo e il battesimo e la cresima sua?! — Mah!

La tirata deve però aver fatto effetto perchè nel capitolo furono intercalati dei *Bene,* dei *bravo* e « *applausi.* »

Cap. 5, 6 e 7 — *Crisi ministeriale — Vacanza estiva — Riforma elettorale amministrativa* — Tutti dettagli parlamentari, puramente narrativi, e relazione della sua condotta in quelle occasioni.

Cap. 8 — *La Pentarchia.* Apparisce essa odiata dall'onor. Sani assai più del trasformismo; capace se venisse al potere di ripetere essa sola gli errori commessi in un quarto di secolo.

Ma non sono mica i trasformismi in genere quelli da cui abborre l'onor. Sani. Egli anzi affretta col desiderio, quello per cui il Pentarca Baccarini possa andare all'estrema sinistra, non questa a lui.

Cap. 9 — *Il fascio democratico* — Nota l'onor. Sani che vi **fu** qualche screzio, qualche equivoco. Se vi fu, ciò vuol dire che non c'è più. E perchè in allora « sperare che il fascio veramente si compia? »

Cap. 10 — *Seconda crisi ministeriale* — Nulla degno di nota o di censura all'infuori della seguente chiusa:

« Risolta la crisi, essendo il pomo maturo, il trasformismo lo raccolse, ed il Biancheri fu nominato presidente della Camera; poi si votarono i bilanci, e noi ritornammo a casa come nel 1883 senza aver votata una buona legge, senz'aver compiuto un atto nel vero interesse economico e morale del paese, anzi con l'aggravio dell'aumentato appannaggio al principe Tomaso, contro cui protestarono e *votarono i soli deputati dell'Estrema Sinistra, ed io fra quelli,* perchè si *dava* a chi ha il superfluo per *togliere* a chi non ha per vivere nemmeno il necessario. *(Applausi)* ».

Qua c'è un equivoco o una dimenticanza, caso non difficile quando si tratta di voti e di quei benedetti appelli nominali. Noi attingiamo agli atti Parlamentari (Pag. 2717 e 2718 della legislatura XV) e troviamo che dopo i discorsi dei Deputati Ceneri e Cavallotti contro la votazione, Lunedì 23 Aprile 1883 si venne alla votazione per il suaccennato appannaggio.

È stata chiesta la votazione per appello nominale da tutta l'estrema sinistra e cioè dagli onor. Arisi, Basetti Lorenzo, Bertani, Boneschi, Bovio, Cadenazzi, Capone, Cavallotti, Ceneri, Fazio Enrico, Ferrari L, Ferrari E, Fortis, Fulci, Gori, Maffi, Maiocchi, Mattei A, Panizza, Perelli, Sani S, Severi, Strobel e Tivaroni. Il voto doveva darsi sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onor. Chimirri. Chi l'approva — dice il Presidente — risponderà *sì,* chi lo respinge, *no.*

Il Segretario Quartieri fa la chiama.

Rispondono *no* tutti i suddetti, tranne l'onor. Sani.... che si era assentato ».

Crediamo benissimo che qualche urgenza lo avrà fatto assentare e che come si è unito agli amici nel chiedere l'appello nominale, avrebbe, se presente, votato con loro. Qui non c'era da dare voti di sfiducia all'onor. Depretis. Ma notiamo la cosa per avvertire come nel suo discorso abbia l'onor. Sani dimenticato od equivocato quando disse di aver votato egli pure.

Cap. 11 e 12 — *Altre vacanze-cholera — Terza crisi ministeriale* — Nulla di notevole. Due pleonasmi e non gli ultimi.

Cap. 13 — *Trasformismo benefico* — Variazioni sul tema già svolto. Conclude desiderando che tutto finisca colla costituzione di due soli partiti: « coloro che tutto sottopongono all'interesse delle istituzioni; coloro che alle istituzioni preferiscono il bene del popolo, il trionfo della sua libertà e sovranità. Ecco i due soli partiti possibili, ecco la vera separazione necessaria per tutti ».

Ha fatto bene l'onor. Sani a tornarci sopra al trasformismo. Qui almeno ha parlato bene e si è espresso in modo più intelligibile.

Cap. 14 — *Fatti Universitarj* — Ne parla, come ne hanno parlato tutti gli oppositori del Coppino, per finire col dire che egli si è associato all'onor. Cavallotti con altri per chiedere spiegazioni sui fatti di Torino.

Cap. 15 — *Convenzioni ferroviarie e politica coloniale* — Non ha votato l'art. 1 delle Convenzioni perchè ammalato. Chiama infelice ed esiziale la spedizione. Crede che Depretis *abbia calcolato* sull'eccidio di Bianchi, Monari e Diana per assicurarsi il voto per la spedizione.

Cento contr'uno però, che se la spedizione non fosse stata effettuata, l'onor. Sani si sarebbe procurato al Teatro Bonacossi molti *bene,* molti *bravo,* stigmatizzando il Governo codardo che lasciava invendicato l'eccidio dei tre martiri della civiltà!

Cap. 16 *Leggi sociali e agrarie.* Qui l'on. Sani ha parlato benissimo e disse egli pure la triste verità: che alla Camera gli interessi della provincia, delle regioni fan sempre capolino sopra i grandi interessi del paese.

Cap. 17. — *L'omnibus finanziario.* — Ne ragiona come tutti coloro che lo avversarono, dicendo che fu un'ironia il concedere l'abolizione di un decimo di quella guerra chè non c'è, e la riduzione del prezzo del sale; in tutto un 20 milioni, per spillarne il doppio in nuovi aggravi. Si dichiara in questa occasione partigiano della tassa progressiva.

Cap. 18. — *Dazj di protezione.* — Sono per l'onor. Sani dazi che noi chiameremo... di *contraddizione.* E diffatti sul principio si dichiara nemico di questi dazi e ben volentieri si trova in ciò d'accordo col Minghetti, col Luzzatti, col Depretis, che sono liberi scambisti — poscia dopo una diecina di linee, diventa protezionista colle seguenti parole:

« Con tutto ciò io convengo che verrà giorno in cui i dazi di protezione s'imporrano, ed i protezionisti *avranno ragione* perchè troveranno con essi i deputati di quelle provincie che, come la nostra, *sono esenzialmente agricole ed in cui ai proprietari troppo aggravati non resta che rinunciare alla loro possidenza.*

Vuole rinunciare a noi la sua, l'onor. Sani?

Cap. 19. — *Quarta crisi ministeriale.* — Molto si dilunga sulla politica estera del Mancini che condanna e che vede continuata. Narra delle dimissioni del gabinetto e della sua ricostituzione parziale dalla quale uscirono i soli Mancini e Depretis. Il voto che faceva cadere il Gabinetto era diretto anche contro la politica dell'on. Depretis e tutto il ministero ei crede dovesse essere sostituito. Esclama di conseguenza:

« E poi credete alla serietà del regime parlamentare e dell'attuale sistema; *credete alle malattie dell'on. Depretis* che, mentre assicurava che una delle ragioni del suo ritiro era appunto la sua debole e compromessa salute, coi fatti invece dava la più solenne smentita a se stesso, con la maggior prova di vitalità e scaltrezza, accettando non uno, ma due portafogli, e dei più difficili!

Ecco: noi non discutiamo e rispettiamo, e troviamo, sotto un certo punto di vista, logico il ragionamento dell'on. Sani. Obbiettiamo solamente che se egli vuole che noi crediamo alle sue malattie che lo tengono lontano dalla Camera in momenti solenni, dovrebbe incominciare egli stesso a ritenere veri gli acciachi del povero vecchio e la sua gotta, spasmodica quanto autentica.

Cap. 20 — *Depretis* — Quì ci duole non poter riprodurre per intero il lungo articolo che egli dedica al Presidente del Consiglio; su questo uomo che — dice l'on. Sani — « non ha nemici, non ha antipatie, nè a Destra, nè a Sinistra, nè all'estrema sinistra; che sa conservarsi povero ed onesto. — Ammette il Sani l'influenza perniciosa che egli esercita sul parlamentarismo e sui partiti, ma questa sua opinione si perde interamente nell'ammirazione straordinaria che egli sente per quest'uomo superiore « avente in sommo grado, « abilità, prestigio » che caduto 9 volte ha saputo 9 volte risorgere, e che saprà essere Presidente del Consiglio fino alla morte ov'egli lo voglia. »

Leggendo tale vera apologia dell'on. Depretis, siamo quasi costretti a ricercare in essa un motivo plausibile ed onesto, alla ripugnanza che ha l'on. Sani a dargli le palle nere nelle schiene.

Cap. 21. — *Robillant* — Ne disapprova la nomina perchè stato troppo tempo ambasciatore e molto amato e stimato a Vienna. Questa sarà detta una sciocchezza qualunque, da quanti conoscono la tempra, il carattere e il patriottismo dell'esperto diplomatico, del prode soldato che, tra l'altre cose, perdette un braccio combattendo contro gli austriaci nella funesta giornata di Novara.

Cap. 22. — *Accuse* — Si sdebita l'on. Sani di accuse — che nessuno, crediamo, gli abbia espresse — di aver fornicato con Ministri e Segretari generali, coi quali, come ogni Deputato, ebbe occasione di conferire per gli interessi del collegio e dei suoi elettori.

Cap. 23. — *Stato di servizio* — È qui dove l'oratore enumera tutto ciò che ha fatto o tentato inutilmente di fare nell'interesse della provincia; e quì, la si voglia dire coscienza del dovere, lo si dica calcolo per non perdere terreno, resta il fatto che egli fu sempre zelantissimo e che dal suo zelo qualche cosa ne ha cavato. E noi riconosciamo codesto, lealmente e senza malignarvi sopra.

È in questo Capitolo che piacque all'on. Sani di tirare in ballo noi, assenti per suo volere.

Prima, discorrendo della Ferrovia Ferrara-Modena e del contrario parere emesso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, si ricordò come noi deplorassimo in quella occasione, che presso le sfere ministeriali non potessero giungere le influenze di Deputati amici del Ministero a preferenza di quelle di Deputati d'opposizione o radicali come i nostri.

Poscia ci pregò (a noi che non c'eravamo!) a presentare, in confronto al suo stato di servizio, quello dei deputati del nostro cuore.

Alla prima osservazione rispondiamo colle stesse parole dette dall'onor. Sani nello stesso Capitolo. « Ottenni **ed è già molto per un radicale** dalla condiscendenza dell'onor. Depretis le stazioni di carabinieri in Mirabello e Lagosanto. » *Ergo*, un radicale stenta ad ottenere ciò che ottiene un Ministeriale.

Alla seconda: dei Deputati dei nostri babbi noi non possiamo occuparci. Ma vidiremo che lo stato di servizio di un Martinelli, di un Lovatelli di un Mangilli, se sarebbe impossibile desumerlo dai piccoli favori ottenuti per gli elettori, dalle interrogazioni seccanti che lasciano sempre il tempo che trovano, dalle concioni pronunziate davanti ai rispettivi elettori, si possono sempre rintracciare nei lavori della Camera, negli uffici, ove esistono delle relazioni che sono veri monumenti di sapienza; poi nella Ferrovia Ferrara-Rimini, nel bonificamento di Burana e in altre belle cose che qui sarebbe troppo lungo enumerare.

A Lei, on. Sani, deve bastare ad esuberanza che noi suoi nemici politici, ma leali ed onesti, apponiamo il nostro *visto* sotto il suo stato di servizio, *com'è esposto nel suo discorso;* ma lasci stare per carità i Deputati del nostro cuore. Altrimenti dovrebbe avere Ella pure la gentilezza di darci lo stato di servizio dei Mazzucchi, dei Carcassi, dei Rasponi ed altri deputati del cuor suo, e da lei tanto patrocinati.

Cap. 24 *La questione della Bonifica* — Questo Capitolo è un vero fuor di luogo nel *libro rosso*, perchè qui non troviamo esposti che le sue personali convinzioni, non una parola che accenni a uffici di Deputato presso il Ministero e in favore dei consorziati. E noi sappiamo del resto che se della questione delle bonifiche s'è occupato, ciò avvenne a Torino, mai a Roma, mai presso il Ministero. Siamo non di meno felici che anche in questa questione l'on. Sani abbia le stesse idee che noi esprimemmo fin dal principio della controversia: esclusa qualunque contribuzione per spese d'impianto e manutenzione arretrata, il consorzio per la manutenzione è un obbligo, è atto di giustizia, a cui non si potrebbero sottrarre senza provocare sin dal principio un grosso guaio: la venuta d'un Commissario Regio.

Cap. 25. — *Eguale per tutti* — « Ad amici e nemici dice l'on. Sani di aver risposto con prontezza e coi medesimi riguardi » — Verissimo e troppo naturale.

Cap. 26 e 27 — *Riapertura della Camera — Previsioni.* Semplici e comunissimi riempitivi.

Cap. 28 — *Organizziamoci.* Uno squarcio tribunizio di frasi fatte, fra le quali talune mal fatte.

Cap. 29 — *Questione sociale.* I socialisti sono dall'on. Sani trattati maluccio e con diffidenza, ma nella quistione sociale l'on. Sani è moderatissimo, rifugge dagli eccessi, vuole riforme attuate poco a poco « sempre per ottenere il mondo vero e benefico della umanità (?) non delle utopie » E termina pregando di non credere che pensi così per appartenere egli al numero dei proprietarj.

Cap. 30. — *Politica e socialismo* — Non divide l'idea di coloro che credono si possano separare le due quistioni che altrimenti sarebbe un addormentare l'una e l'altra. »

Hanno un bel chiacchierare i giornali del *Fascio*; possono ben consolarsi cercando di interpretare secondo le loro differenti aspirazioni le parole chiare, esplicite, non commentabili che nell'unico significato che hanno, pronunciate testè dagli onorevoli Saladini, Fortis, Ferrari e Aventi dell'estrema sinistra romagnola e da essi mai smentite; ma lo screzio c'è; anche le parole dell'on. Sani lo confermano, che che egli tenti di credere sulle colonne della *Rivista* a un accomodamento. Non lo crediamo facile. *Il y'as toujours des accomodements avec le ciel*, ma l'estrema sinistra che sta alla montagna è in alto sì, ma troppo distante dal cielo.

Speriamo che la torre di Babele per arrivarvi continui a fabbricarsi fra la più desiderabile confusione delle lingue.

Cap. 31 — *Conclusione* — Ringraziamento e appello agli elettori.

Leggiamo fra l'altro: « Franca, io dico a voi fu la mia parola, franca deve esser la vostra risposta. Io voglio sapere se ho la vostra fiducia. *(Applausi generali. Tutti rispondono sì, sì).* Ebbene, il vostro *sì* m'incoraggia sulla via che ho principiata, nella lotta che devo sostenere. Un *no* avrebbe indicato quanto deve fare un deputato onesto che non ha più la fiducia di coloro che rappresenta. »

Addesso si capisce benissimo perchè l'on. Sani non ha voluto in teatro se non che i suoi amici devoti.

Se avesse esteso l'invito agli avversarj e se in mezzo ai *sì*, dei fragorosi *no* avessero echeggiato per la non ampia sala, non diciamo già che egli si sarebbe dimesso da Deputato, tutt'altro; ma siccome leggeva, o si sarebbe impapinato o non avrebbe potuto continuare, come ha fatto, sullo stesso tono.

On. Sani, sia come non fatto il nostro permalo.

MORALE

Questo è un Capitolo che aggiungiamo noi.

Le osservazioni che abbiamo fatto sono un nulla a confronto di quelle che avremmo potuto fare se del suo discorso, di tutti i suoi periodi ci fossimo fatti minuziosi commentatori. Pur tuttavia l'intonazione generale del discorso — a parte la diversità dei principj — la giudichiamo buona e molte cose son dette bene e in non pochi punti anche noi possiamo essere d'accordo coll'on. Sani.

Abbondano le contraddizioni e le nebulosità, ma, Dio buono, facendo il suo discorso, egli non fa che usare una di quelle arti in cui è maestro, per accontentare, un po' tutti, gli elementi che compongono la falange dei suoi amici; e a quel che pare c'è riuscito.

Solamente nel caso che in alcuni di questi elementi, l'intelligenza e un savio discernimento fossero tali da far distinguere ciò che è convinzione da ciò che è artificio nell'on. Sani, sarebbe possibile il combattere con probabilità di successo la candidatura sua. Ma ciò non crediamo oggi possibile. Il livello intellettuale e patriottico della maggior parte degli elettori dell'articolo 100 non lo permette.

È pure innegabile che da qualche tempo in qua, l'onor. Sani ha molto avvantaggiato dalla frequente convivenza con uomini superiori e se, come ha parecchio ingentilite le maniere e aumentato il corredo delle cognizioni, sapesse fare assoluto divorzio *da certe abitudini e da certi mezzi di combattimento* che gli faranno sempre più male che bene, potrebbe, crediamo, aspirare a divenire un valore nelle file della democrazia.

Potesse intanto l'esempio dell'attività mirabile e della fevrile agitazione del Sani ammaestrare il partito nostro. — Vano l'onesto desiderio!

Lo diceva Beniamino Constant: « le istituzioni meglio fondate vacillano e finiscono col perire più per la debolezza di chi ha la missione di sostenerle, che pegli attacchi di chi ha lo scopo di distruggerle. La debolezza degli uni diventa in questo caso l'ausiliario e la forza degli altri. Sventurato quel paese in cui la verità di questo aforisma è avvalorata dalla pratica ».

Questo paese purtroppo è Ferrara, queste parole sono scritte per il nostro partito, che vegeta tra l'atonia universale, tra la colpevole indifferenza delle classi *abbienti*, chiamate per ironia *dirigenti*.

È vero: l'esercito c'è, intato; esso corre con entusiasmo nel momento della lotta, e lotta virilmente, cavallerescamente, ma non sa il poveretto che le battaglie non si vincono con soldati usciti dopo 15 giorni dal Distretto, contro nemici che s'addestrano per anni ed anni continuamente e con un unico scopo: quello di vincere ad ogni costo e con ogni mezzo.

Passati poi i brevi momenti della lotta sbandamento generale e la parola d'ordine nostra, vincitori o perdenti, è questa: *a quest'altr' anno! — fra cinque anni!*

E intanto si passano i lunghi periodi di calma nella più desolante apatia, mentre gli avversari si agitano e si arrabattono di continuo.

Da parte nostra, nessun atto, nessun indizio di vita. Unico cencio di labaro, unico certificato d'esistenza in vita, questa grama *Gazzetta*.

Assai poca cosa come vedete.

Un po' di tutto

Dodici palle di più

I giornali di Roma si occupano della votazione avvenuta ieri al Senato sui pareggiamenti delle Università.

Finito lo spoglio dei voti — dice la *Capitale* — per la legge riguardante l'università di Genova si trovarono dodici palle bianche oltre il numero dei votanti. La cosa fu messa in tacere; ma furono naturalmente annullati i voti eccedenti. Il fatto, a palazzo Madama, si spiegava che quattro senatori diedero tre voti ciascuno.

Un altro anno!

La stessa *Capitale* dice che l'on. Depretis deliberò di non fare le elezioni generali della Camera prima dell'Ottobre 1886.

Il Papa e un cardinale

Il cardinale Pitra, nel proemio ad una sua opera, accennando alle condizioni della stampa cattolica e ai giudizi poco favorevoli che già ne ha dato, allude anche a persecuzioni di cui per tale motivo fu fatto segno.

Ciò saputosi dal Papa, incaricò il cardinale Parocchi di invitarlo a ritrattare tutte quelle allusioni, ma il Pitra vi si rifiutò.

Dicesi ora che il Papa sia adiratissimo contro il cardinale Pitra e voglia prendere rigorosi provvedimenti contro di lui.

Lo scrutinio di lista

La commissione per la circoscrizione elettorale si è costituita nominando presidente Nicotera, vice-presidente Cagnola, segretari Del Giudice e Gallo; tutti questi deputati sono contrari allo scrutinio di lista.

Bel caso!

Da giorni a Napoli gli scienziati sono intenti allo studio di un bolide celeste, caduto nelle vie della città.

Ora si è venuto a conoscere che il preteso areolite non è altro che un pezzo di lava del Vesuvio, che servì ad un calzolaio per battere le cuoia, e che poi fu da lui gettato dalla finestra.

Cose parlamentari

— In seguito al discorso di Messedaglia che incontrò l'approvazione della Camera, il gruppo dei meridionali oppositori del Ministero decise di muovergli guerra a oltranza.

— L'accordo sulla base del catasto estimativo è respinto in modo assoluto dai meridionali.

— Credesi che da ultimo gli onorevoli Nicotera e Cairoli proporranno un ordine del giorno di conciliazione.

— L'impressione destata dalla condotta del gruppo meridionale avverso alla perequazione, ha prodotto viva sensazione nei circoli politici più alti e anche all'estero.

— Il Governo è deciso a non cedere.

— È probabile che, discutendosi le interpellanze, l'opposizione tenti un colpo di sorpresa a proposito di quella di Baccelli.

CRONACA

Notizie ferroviarie — La *Stella d'Italia* d'oggi, nelle sue informazioni da Roma, parla della Commissione istituita con Decreto Reale per formulare le proposte in ordine alla ripartizione dei 1000 kilom. di linee di 4ª categoria, contemplati dalla legge sulle convenzioni ferroviarie. Ci pare — essa dice — di vedere pericolare il progetto di una ferrovia *Ferrara-Cento-S. Giovanni Sant'Agata-Nonantola-Modena*, appunto perchè si verrebbe a costruire in una plaga sufficientemente provvista di strade ferrate, ed appartenente a provincie discretamente provvedute di questo rapido mezzo di locomozione.

« E pare proprio che questo timore sia da altri diviso, perocchè ci consta che alcuni membri della onorevole Deputazione provinciale di Modena sono attesi alla capitale per presentare uno studio rettificato di codesta linea, col quale si otterrebbe un sensibile minor percorso di quello dapprima previsto, ma anche per fare uffici acciò la linea stessa venga inclusa fra i mille chilometri di cui parliamo.

È indubitato che questa linea, formata di due tronchi, che partendo da Modena e Ferrara convergono a Persiceto ha il suo centro di attrazione a Bologna, cui si unisce mercè il tronco della diretta Bologna-Verona prossima al suo compimento; quindi, nel mentre giova alla ricca zona a ponente della nostra provincia, giova altresì al centro, perchè per essa saremmo in diretto e pronto rapporto con altri centri della provincia ferrarese, fra i primi Cento. Facciamo dunque voti che il governo accolga le domande degli interessati in questa ferrovia, e se ne renda di conseguenza meno dispendiosa e più pronta la esecuzione. »

All'erta dunque onorevole Deputazione Provinciale e rappresentanti di Ferrara al Parlamento Nazionale! Modena si muove! Perchè non faremo altrettanto nel nostro interesse? Non lasciamoci sfuggire il momento opportuno. Ormai l'impegno morale per la Deputazione provinciale e pei nostri rappresentanti esiste e non dev'essere in verun modo negletto!

Lega per l'istruzione popolare. — Le scuole serali femminili sono in quest'anno frequentate da un numero considerevole di alunne, che addimostrano la massima diligenza accorrendovi anche quando la cattiva stagione potrebbe giustificare più o meno la loro assenza. Babbi e mamme gareggiano nell'accompagnare le proprie figlie e contribuiscono così a coronare gli sforzi ed i sacrifici delle benemerite e prestantissime maestre.

Il Consiglio Direttivo porge i più vivi ringraziamenti alla Consociazione Mutua fra gli Operai Ferraresi per la gentile offerta di L. 10 (dieci) e particolarmente per avere, alla chiusura dell'esercizio sociale, voluto con cortesissime parole accompagnare il proprio sussidio.

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Gardi Francesco impiegato telegrafico di Migliaro accusato di truffa con falso in atto pubblico per L. 500.

Ritenuto responsabile dal Giurì del crimine ascrittogli, ammessa la scusante *della forza irresistibile e circostanze attenuanti*, la Corte lo condannava a 4 anni di carcere dall'arresto danni e spese. In tale verdetto il Giurì teneva conto delle buone qualità del Gardi e delle sue critiche condizioni finanziarie e di altre circostanze che raccomandavano l'indulgenza.

Difendeva il prof. Ruffoni.

Decesso — Ieri sera avevano luogo i funebri del dott. *Enea Bettini* da molti anni Vice-Direttore del nostro Manicomio Provinciale. Numeroso stuolo di colleghi, amici, il rappresentante la Provincia e gli inservienti dello Stabilimento seguiva il feretro del compianto medico.

La Deputazione di Storia Patria domani alle 2 pom. nella Residenza Municipale terrà la sua prima tornata dell'anno Accademico 1885-86 e sarà aperta colla Relazione di quanto, durante le vacanze, ha operato l'ufficio di Presidenza; di tutti gli omaggi nel frattempo pervenuti; e dei sussidi assegnati, precipuo quello di L. 500 elargito dal Consiglio Provinciale. Sarà anche discusso e deliberato il Preventivo 1886 e saranno proposti a Soci Corrispondenti i signori:

Bertolotti Cav. Antonino Direttore dell'Archivio di Stato in Mantova - *Crollalanza Comm. Giambattista* Presidente della R.ª Accademia Araldico-Genealogica Italiana - *Fontana Prof. Bortolomeo*, l'Autore del Calvino a Ferrara - *Manno Baron Antonio* Segretario della R.ª Deputazione Torinese - *Padiglione Comm. Carlo* Bibliotecario della Brancacciana di Napoli.

S'invigili. — Raccomandiamo vivamente ai Sanitarj Municipali la maggior vigilanza al mercato del pesce. Ieri mattina un signore ci mandò qualche pesce non ritenuto sano e noi lo abbiamo subito mandato alla Polizia Municipale. Questi accertò che in parte solamente non era sano. Ma più tardi altri vennero a reclamare col corpo del delitto tra le mani e in conclusione si potè accertare che si trattava di pesce cotto nel ghiaccio che i rivenditori mescolano al pesce fresco nelle casse, ponendolo al di sotto perchè sfugga alla vigilanza dei sanitarj.

Dunque signori sanitarj non basta dare un esame alla superficie delle Casse; conviene scomporle e guardare da per tutto.

E siccome c'è un articolo del Regolamento il quale commina il sequestro della merce anche se è buona quando questa è mescolata alla cattiva, così si dia in caso un qualche rigoroso esempio e la lezione gioverà per l'avvenire.

Società Ippica — Ricordiamo che domani, alle 2 pom., nell'antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa, avrà luogo la preannunziata adunanza di 2° invito per esaurire l'ordine del giorno già noto.

Stenografia. — Ben settantacinque gli alunni che assistono alle lezioni bisettimanali dell'instancabile ed operoso signor Cesare Magrini, nella sala gentilmente concessa della Società Operaia.

Se il nostro ministero è di tributar lode a chi merita, mai come ora ci sentiamo in dovere di congratularci all'egregio e giovane insegnante.

Consociazione mutua. — Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria lunedì 14 corr. alle ore 7 1/2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

Verbale dell'antecedente seduta.

Provvedimenti in merito alle dimissioni per parte di alcuni membri del Consiglio e della Direzione.

Riferimento della Commissione per lo impianto della Sezione Femminile e deliberazioni in merito.

Riferimento della Commissione per l'impianto del Consolato Operaio Provinciale.

Stato di previsione per l'anno 1886.

Accettazione di nuovi soci.

Comunicazioni varie.

Arresti. — Iersera furono arrestati G. C. e C. T. il primo per questua ed il secondo per ferimento commesso in questa piazza dell'erbe sulla persona di G. L.

Teatro Tosi-Borghi. — Cinque cani bene ammaestrati, una vera compagnia col prim'*attore* ed il *brillante* e i *caratteristi*, ed un po.....vero maiale che non ha rialzato di molto la sorte e la riputazione della sua razza debuttarono iersera a questo teatro.

Questa sera rappresentazione.

Avviso. — Una Signora, vedova, che può dare le migliori referenze, dell'età di 36 anni, desidera collocarsi presso qualche famiglia dabbene, come massaia o attendente di bambini.

Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni. **(Seconda Serie).**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Decembre

Bar° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 9 c
Alt. med. mm. 760 80	» mass.ª + 2°, 4 c
Al liv. del mare 762 94	» media — 0°, 1 c
Umidità media: 71°, 0 Ven. dom. Vario	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno

Altezza dell'acqua raccolta per nebbia precipitata mm. 1. 30.

12 Decembre — Temp. minima — 4° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Decembre ore 11 min. 57 sec. 25.

Telegrammi Stefani

Semlino 10. — La Serbia indirizzò una nota ai ministri esteri, annunziando la rottura dei negoziati riguardo l'armistizio per motivi militari e diplomatici, avendo la Porta avvertito la Serbia che riservasi i diritti sovrani verso la Bulgaria. La nota dichiara che, malgrado l'ambiguità della situazione militare, la Serbia, rispettosa alla volontà delle grandi potenze, non provocherà la rottura della sospensione delle ostilità e si presterà ad ogni soluzione che le potenze potrebbero consigliare, purchè compatibile coll'interesse e la dignità della Serbia.

Anche il principe di Bulgaria dichiarò che non prenderà l'offensiva e farà appello alle potenze per sciogliere la vertenza.

Sofia 11. — Il principe Alessandro, rispondendo alla notificazione della Porta riguardante la missione di Madyd, crede la missione inutile, perchè la Porta non lo assistette nella guerra e perchè pretende che nulla sia contrario al trattato di Berlino nella conclusione della pace.

Londra 11. — Lo *Standard* crede prossima la riconciliazione del principe Alessandro colla Russia; però il principe ricusa di prendere l'iniziativa.

Berna 10. — Il Consiglio federale discusse le fortificazioni del Gottardo. Sette oratori parlarono in favore e cinque contro.

Il governo diede spiegazioni circa i punti fortificati, specialmente su Airolo e sui passaggi e gli accessi del Gottardo, dichiarando che tali provvedimenti non hanno nessun carattere ostile all'Italia, ma è in via di una certa importanza internazionale che le autorità federali vedonsi obbligate a mettere la loro responsabilità al coperto.

La votazione per appello nominale avrà luogo domani.

Berna 11. — Il Consiglio nazionale approvò con 70 voti contro 53 i crediti per le fortificazioni del Gottardo.

Parigi 10. — Allain Targè respinge l'interpellanza circa la revoca dei *maires* per la loro attitudine antirepubblicana nelle elezioni. L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, fu approvate con 329 voti contro 190.

Londra 10. — I giornali hanno il seguente dispaccio da Rangoon, in data 10 corrente:

« Notizie da Mandalay recano che furono scoperte le prove dell'esistenza di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Birmania.

Madrid 11. — Ieri, alle ore 2 pom. la regina ricevette la missione straordinaria italiana.

Londra 11. — Fino ad ora furono eletti 332 liberali, 250 conservatori e 86 parnellisti (nazionalisti irlandesi). Mancano soltanto due elezioni.

Londra 11. — Fu ordinato a Chatam di arruolare i macchinisti e gli operai già impiegati nella ferrovia parzialmente costruita tra Suakim e Berber. Il governo avrebbe intenzione di spedire un distaccamento di questi uomini a Suakim.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli – Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancolie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 39 *anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100.000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pleskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. [illegible],811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre [illegible]

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha reso in età mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 20 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

VIRILITÀ

esausta, debolezza degli organi genitali *di spina dorsale,* **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia,* **spermatorea, polluzioni fiori bianchi,** *sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *nei* **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamati dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso fl. con L. 8. — (per una cura) più 50 centesimi se per posta dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte, 6, e *primarie farmacie del Regno.* (1)

In FERRARA Farmacia F. NAVARRA.

UNA SIGNORINA

di buona famiglia con patente Superiore desidera collocarsi come Bonne. Dà anche lezioni di francese. Buone referenze. Dirigersi L. D. L. presso la famiglia del dott. Costa, Via Porta Mare — Ferrara.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

G. MAZZOLINI

Premiato con più medaglie d'oro e con varii ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE

pettorali e refrigeranti del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

PER TUTTA L'ITALIA LIRA 1,50

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico **Via Quattro Fontane 18**, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unici depositi in FERRARA Farmacia Perelli - Farmacia Navarra — BOLOGNA Farmacia Zarri — FORLÌ Farmacia Schiavi e Serafini — CESENA Farmacia Belmonte Venerucci — MODENA Farmacia Selmi.

Non più insonnia

sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile etc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissime lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 66 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America Sud, visibili metà in Roma via Rattazzi 26 dalle ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Rue des Nonnains d'Hyères 18.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3,80 con dettagliata istruzione. — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell'ABBAZIA DI FÉCAMP (Senna Inf., Francia)

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il **vero liquore Benedittino dell'Abbazia di Fècamp** è divenuto il cordiale di moda: il suo successo è un fatto compiuto. È il più tonico, il più digestivo e nello stesso tempo il più squisito di tutti i liquori da tavola. Questo liquore viene adoperato con grande efficacia come preservativo nelle affezioni epidemiche coleriche.

Uso: Come **aperativo**, diluito nell'acqua pura o gazoza avanti il pasto. (6)

Come **digestivo**, uno o due bicchierini dopo ogni pasto.

TROVASI DOVUNQUE

Esigere **sempre** in fondo alla bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO, A CINQUE COLONNE

ANNO UNDECIMO — 1886

Tiratura quotidiana: Copie 30,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Milano (a domicilio)	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4 50
Regno d'Italia	» 24	» 12	» 6 —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO.

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

LA VERGINE DELLA SCALA D'ORO

QUADRO DELL'ILLUSTRE DOMENICO MORELLI.

Grandissima oleografia dell'altezza di circa un metro.

Quest'opera stupenda del principe dei pittori italiani, fu riprodotta in oleografia pel CORRIERE DELLA SERA, col consenso dell'autore, dal rinomatissimo stabilimento Borzino di Milano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano, debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento, per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1. 20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre **L'Illustrazione Popolare**, una magnifica fototipia, rappresentante il quadro del pittore E. CONTI, intitolata:

UNA CANZONE ALLEGRA

È un premio di genere affatto nuovo in Italia.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Centesimi 60.

Il ***CORRIERE DELLA SERA*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coeranza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con due delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* di Würzburg (24.000 copie all'ora).

Per abbonarsi dirigere lettera raccomandata o vaglia all'Amministrazione del **Corriere della Sera,** *Via S. Paolo, 7, MILANO.*